

**LA PROTESTA**

*Le associazioni si fanno sentire*

**FORLÌ.** Il fronte delle associazioni economiche raccolte in **«Una sola voce per l'economia»** (Agci, Cna, Confapi, Concommercio e Cesena, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti Forlì e Cesena, Confindustria, Legacoop Forlì-Cesena) respinge situazioni che «tentano di trasformarci nel fanalino di coda di una Regione che utilizza il concetto di Area Vasta per privilegiare singoli territori». Poi l'attacco ad Aeradria e ai soci pubblici di Rimini. «Le fughe in avanti di pezzi di sistema rispetto ad altri - secondo il cartello delle associazioni economiche - sono soluzioni di breve periodo e scarso respiro e senza una reale prospettiva. In realtà indeboliscono il profilo competitivo della regione, ne pregiudicano la coesione. Da tempo denunciavamo che i problemi che riguardano la sanità, l'aeroporto e il sistema fieristico di Forlì-Cesena sono propri del sistema regionale e non di quello provinciale. Gli aeroporti di Forlì, Rimini e di Bologna dovrebbero essere dello stesso disegno di sviluppo».

**La politica.** «Sull'aeroporto tutto il territorio e



Luca Bartolini

le forze politiche - afferma **Marco Di Maio**, segretario dell'Unione territoriale del Pd forlivese - stanno mostrando una forza ed una compattezza senza precedenti. Anche l'espressione unitaria di tutte le organizzazioni economiche è l'emblema di quanto sia importante il futuro del «Ridolfi» per l'area romagnola».

«Mi sarebbe facile dire», afferma l'ex assessore comunale **Elvio Galassi** (che aveva la delega anche ai rapporti con la Seaf nella giunte guidate da Franco Rusticali e Nadia Masini, ndr) che le ultime vicende relative all'aeroporto di Forlì erano state previste da chi scrive, ma non mi interessa in questo momento. Il sindaco **Balzani** in consiglio comunale, con la veemenza e la forza che gli è consueta nei momenti più difficili, ha attaccato con virulenza un po' tutti i sog-



Elvio Galassi ex-assessore



Giovanni Tavoletti

# Tante voci: «Ridolfi scippato»

*Pro e contro Balzani. E il sindaco Lucchi invita alla prudenza*



Il sindaco di Cesena **Paolo Lucchi** e **Luciano Ruscelli**

getti interessati a questa squallida manovra dell'aeroporto di Rimini, credo non si possa non condividere la sua amarezza e il positivo atteggiamento di quasi tutta l'opposizione nel successivo dibattito. Però attenzione potrebbe essere pericolosa una politica che ci isoli in un recinto localistico, in un'era di globalizzazione. Caro sindaco se vuoi essere coerente con le affermazioni fatte in consiglio, non devi ascoltare chi ti dice sempre di sì».

Il consigliere provinciale e regionale del Pdl **Luca Bartolini** interrogava denunciando «che la creazione della holding degli scali aeroportuali rientra tra le tante incompiute di questa giunta regionale e che tale am-

bizioso progetto pare sia stato ridimensionato alla realizzazione di una società degli scali romagnoli, come dal sottoscritto più volte richiesto, ma che ad oggi nulla si conosce su questo percorso». Poi Bartolini rileva che «la debolezza politica della sinistra forlivese, ha portato anche alla conseguenza di essere l'unica provincia a non godere di un assessore nella giunta regionale». Bartolini sfida **Vasco Brami** a mettere in pratica le sue promesse elettorali. Il sindaco cesenate **Paolo Lucchi**, infine, si dice preoccupato per la piega degli avvenimenti «ma non gioverebbe un disimpegno del Comune di Forlì dai tavoli di area vasta».

**L'ex arrabbiato.** «L'ex, ex, ex per volontà di Ru-

sticali e di Pinza», come lui stesso si definisce, **Giovanni Tavoletti** (già vicesindaco per il Partito popolare nella prima giunta Rusticali, ndr) sostiene che «la situazione dell'aeroporto non è che l'ultima delle sconfitte del territorio. Questa, certamente deriva dalla debolezza politica del Pd, in campo regionale e in campo nazionale e da coloro che in passato, vedi onorevole Pinza, quando potevano tutelare i progetti del territorio hanno preferito glissare a favore dei «preponderanti problemi nazionali». L'ultimo indirizzo programmatico fu tracciato nel 1995 dalla prima giunta Rusticali, la giunta dei progetti, sui quali la città ancora vive». Poi l'attacco al sindaco Balzani: «I risultati? Sono sotto gli occhi di tutti. Il nuovo sindaco ha rotto con tutti i partiti ritenendoli luoghi di difesa di posizioni di potere; con coloro che hanno contribuito a mandarlo al potere; non ha stretto un rapporto con le categorie e con le loro rappresentanze; ha interrotto i rapporti con il partito dal quale dipendeva la sua designazione e con gli amministratori delle principali aziende pub-

bliche; ha destabilizzato con dichiarazioni che rasantano il qualunquismo gli equilibri di aeroporto, fiera, università, polo industriale, delegittimando contemporaneamente la macchina dei funzionari del Comune coi quali non ha comunicabilità. Senza aver pronto un ricambio competente si è affidato ad assessori volenterosi ma ancora apprendisti che stentano a rapportarsi con i problemi reali».

Zampate dai consiglieri **Stefano Gagliardi** e **Alessandro Spada** (Pdl): «Questa volta il sindaco Roberto Balzani non se la può cavare con un bel discorsetto corredato da applausi, l'importanza dell'aeroporto di Forlì per il territorio è tale da non consentire banalizzazioni. Non è sufficiente neanche la sua tardiva presa di coscienza».

**Luciano Ruscelli** (Federazione della Sinistra) se la prende con la Confindustria che ha portato allo 0,1 per cento la quota in Seaf mentre **Elisa Petroni** (Generazione Italia) attacca il primo cittadino che, «passata la domenica, ora, fa sconti al presidente **Vasco Brami** e all'assessore regionale **Alfredo Peri** non considerandoli responsabili».

